Num. 86

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	[illegible]	13
» Svizzera . . . . »	58	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	58	[illegible]	16

TORINO, Lunedì 10 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
8 Aprile	745 30	745.28	744.70	+16 2	+19.0	+20 4	+14.0	+16 6	+17.2	+11,2	E.N.E.	N.N.E.	N.N.O.	Nuv. squarciate	Mezzo annuvolato	Quasi annuvolato
9 »	747,00	747,08	747,26	+17,0	+21,8	+29,2	+13,6	+17,4	+19,8	+ 9,0	N.	N.	O.S.O.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 APRILE 1865

Il N. 2219 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vedute le Leggi 22 dicembre 1861 e 24 dicembre 1864 sulla occupazione temporanea delle Case religiose per servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Nostro Ministro suddetto di occupare temporaneamente per uso civile il Monastero di Aracoeli in Siracusa secondo le norme stabilite dalle medesime Leggi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA

S. M. sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in udienza del 23 marzo scorso ha nominato ingegnere direttore delle opere di bonifiche nelle provincie meridionali l'ingegnere del Genio civile Antonio Sarlo;

Ed ha accettato le demissioni presentate dal sig. Lorenzo Schioppa da ingegnere di dettaglio alle stesse opere.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, con Decreto del 23 marzo 1865 ha firmato il seguente Decreto:

Marsilia Francesco, assistente di magazzino nel Corpo di commissariato della Marina militare, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda, a partire dal 1° aprile.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. con R. Decreto in data 23 marzo 1865 ha fatto la seguente disposizione:

Leonardi-Cattolica Edoardo, applicato di 3 a classe nell'Amministrazione della Marina mercantile, dichiarato dimissionario dal servizio per non essersi trasferto alla destinazione assegnatagli.

Con R. Decreto del 26 detto

Lavagnino Giuseppe, segretario di 1 a classe nel Ministero di Marina, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo organico.

S. M. in udienza del 6 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha nominato il capitano nel reggimento Usseri di Piacenza Della Rovere cav. Giuseppe Paolo, a suo ufficiale d'ordinanza effettivo.

Con Reali Decreti delli 29 marzo ultimo vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale sanitario e farmaceutico militare dell'Esercito:

Medico di battaglione di 1.a classe in aspettativa dott. Vignolo-Lutati Celestino, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Medico aggiunto dott. Pallotta Agesandro, collocato in aspettativa per infermità temporarie indipendenti dal servizio;

Farmacista aggiunto Volpe Antonio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Farmacista aggiunto in aspettativa Giordano Giovanni, richiamato in servizio attivo.

Il Ministro della Pubblica Istruzione con Decreto del 31 marzo scorso, in seguito alle deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale e di quello Superiore sedenti in Napoli, ha ordinato la chiusura definitiva dei Seminari urbani, diocesani e arcivescovili della stessa città, per avere i Rettori dei detti Istituti ricusato di riconoscere la legge e l'autorità del Governo, non accogliendo l'ispezione scolastica che era stata legalmente ordinata.

Con Decreti 7, 10 e 11 marzo u. s. S. M. si è degnata di nominare nell'Equestre Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno

Ufficiale

Mezzoprete cav. Emidio, consigliere delegato presso la prefettura d'Alessandria;

Cavalieri

Ayrino Francesco, già capo di sezione nel Ministero dell'Interno;

Canevari Battista, sindaco del Comune di Garbagna;

Martini teologo Stefano, parroco in Moncalieri.

Sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici

Cavaliere

Francolini ingegnere Felice, consigliere comunale a Firenze.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Cavaliere

Marchetti Luigi, scultore, da Siena.

In udienza delli 8, 19, 26 gennaio, 7, 12, 20 febbraio e 23 marzo 1865 S. M. il Re, sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, con separati Decreti, ha approvato:

Udienza 8 gennaio

1. Ordinanza emessa dal prefetto di Avellino addì 16 dicembre 1864, in omologazione della conciliazione avvenuta tra il Comune di Gesualdo, la Cassa Ecclesiastica e la Mensa vescovile di Avellino, relativamente ad occupazioni avvenute di terreno demaniale dello stesso Comune.
2. Id. emessa dal prefetto di Salerno addì 20 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione avvenuta tra il Comune di Sassano ed il sig. Alessandro De-Lucca, occupatore di terreno demaniale nella contrada denominata Cerreto.
3. Id. emessa dallo stesso prefetto in detto giorno, mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita tra il detto Comune ed il sig. Giuseppe Ramondini, occupatore di terre demaniali nelle contrade dette Cozzo dell'Ovo e Noce del Comune.
4. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 21 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione avvenuta tra il suddetto Comune ed i signori Vincenzo Apicella e Francesco e Giuseppe Videtta, occupatori di terreno demaniale nella contrada denominata Valle e Ponte delle Fabbriche.
5. Id. emessa dal prefetto di Caserta addì 28 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita tra il Comune di Pico ed il signor Fedele Manna per usurpazioni di terre demaniali.
6. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 28 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita tra i Comuni di Caserta e Valle di Maddaloni relativamente alla demarcazione della linea di confinazione dei rispettivi territori ed alla divisione del demanio denominato Resicco.
7. Id. emessa dal prefetto di Cosenza addì 2 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Tarsia e diversi occupatori dei demani denominati Pozzo di Acheronte, Zamarana ed altri.
8. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 5 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita tra il Comune di Tarsia, il parroco di S. Nilo di Rossano e gli occupatori del terreno demaniale di S. Caterina la Nava detto Achiluzzo, Camodea ed altri.
9. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 9 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita tra il Comune di Tarsia e diversi illegittimi possessori di quote dei demani denominati Scusa o Manca di Aiullo ed altri.
10. Id. emessa dal detto prefetto addì 13 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita tra il Comune di Firmo e diversi possessori di quote dei demani denominati Manche, Foresta ed altri.
11. Id. emessa dal suddetto prefetto addì 15 stesso mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Terranova e diversi possessori di quote dei demani denominati Prato, Foresta ed altri.
12. Id. emessa dal suddetto prefetto addì 16 stesso mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Laino Castello e diversi occupatori di terre demaniali denominate Canale, Palamolla ed altre.
13. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 23 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Tarsia ed il signor Domenico Sacchini di S. Marco Argentano, con cui fu riconosciuta e fissata la linea di confine tra il demanio Ferramondi e la contigua proprietà del Sacchini.
14. Id. emessa dallo stesso prefetto in pari giorno, mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita tra il Comune di Altomonte, quel Clero, la signora Balsano ed altri, per occupazioni di terreno nei fondi demaniali detti Farneto, Cesina o Boschi ed in altri modi.

Udienza 19 detto

15. Ordinanza emessa dal prefetto di Potenza al 22 novembre 1864, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Stigliano e varii occupatori di terre del demanio detto S. Antonio.
16. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 30 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita tra il Comune di Lauria e gli occupatori di terre demaniali denominate Fosso del Torbido, Anzo di Serino, Cataforni ed altre.
17. Id. emessa dal prefetto di Avellino addì 28 dicembre 1864, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Andretta e diversi occupatori di terre demaniali denominate Precise sopra la Fontana nuova, Precise sotto la Fontana nuova ed in altri modi.
18. Id. emessa dal prefetto di Catanzaro addì 17 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Casabona e gli occupatori di 39 quote demaniali.
19. Id. emessa dal prefetto di Salerno addì 7 gennaio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Sassano e diversi occupatori di terre demaniali dette Cortoni.

Udienza 26 detto

20. Ordinanza emessa dal prefetto di Bari addì 21 dicembre 1864, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Sannicandro ed i signori Giovanni Galletti, Diego Bosio e Giovanni Giorgio, occupatori di terreno demaniale nelle contrade Sant'Agostino, Calcarone e Stancapiazza.
21. Id. emessa dal prefetto di Potenza addì 26 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita tra il Comune di Accettura e diversi occupatori di terre demaniali nelle contrade denominate Aistella, Valdiana e Piano-Columbo.

Udienza 7 febbraio

22. Ordinanza emessa dal prefetto di Aquila addì 5 gennaio ultimo, che omologa la conciliazione avvenuta tra il Comune di Vittorito e molti occupatori di terre demaniali dette Morrone, Ara-Lozzi o Val Ciccone ed in altri modi.
23. Id. emessa dal prefetto di Reggio (Calabria) addì 19 gennaio p. p., che omologa la transazione avvenuta tra il Comune di Gioia-Tauro ed il Duca di Cardinale signor Luciano Serre, cui in conseguenza restano censite cinque moggia di terreno demaniale.

Udienza 12 detto

24. Ordinanza emessa dal prefetto di Bari addì 30 gennaio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita tra il Comune di Minervino e diversi possessori di terre demaniali.
25. Id. emessa dal prefetto di Campobasso addì 28 gennaio ultimo, che omologa la conciliazione avvenuta tra il Comune di Montagano e diversi coloni occupatori della parte incolta dell'ex-feudo denominato Collerotondo.
26. Due ordinanze emesse dal prefetto di Avellino addì 18 e 25 gennaio ultimo, con le quali restano omologate le conciliazioni avvenute fra il Comune di Andretta e varii occupatori di terre del demanio Frascineta.
27. Ordinanza emessa dal prefetto di Reggio (Calabria) addì 19 gennaio p. p., che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di S. Eufemia ed i signori Michele Fiumanò ed Antonio De Leo, per lo scioglimento di promiscuità di terreni demaniali posti nella contrada denominata Solanello.
25. Id. emessa dal prefetto di Potenza addì 26 ottobre 1864, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Vietri e 62 occupatori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate Arenosa, Piano del Lampo ed altre.
29. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 30 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita tra il Comune di Aliano ed il sig. Andrea Curci, onde al medesimo rimangono concessi in enfiteusi alcuni spezzoni del demanio Serre.
30. Id. emessa dal suddetto prefetto addì 3 gennaio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Tito ed i signori Luigi Spera e Francesco Laurini, rimanendo ai medesimi concesso in enfiteusi un ettaro di terreno demaniale adiacente alle contrade Mandrili di Mafalda, e reintegrata a favore del Comune un'altra porzione di terreno dal detto signor Spera dissodata sul demanio comunale.

Udienza 20 detto

31. Ordinanza emessa dal prefetto di Cosenza addì 4 gennaio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Acri e diversi occupatori del demanio denominato Crista e Jasconara.
32. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 18 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di S. Demetrio-Corone e diversi occupatori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate Soffereti, Corvino, Cute ed altre.
33. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 26 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Tarsia ed i signori Giuseppe e Gaetano Rende, Luigi Rossi e Federico Toscano, occupatori di terreni demaniali denominati Zagaria, Azzarelle, Suso ed altre.

Udienza 23 marzo

34. Ordinanza emessa dal prefetto di Catania addì 11 gennaio ultimo, con la quale resta omologata la transazione avvenuta tra il Comune di Bronte e la Duchessa di Bronte signora Lady Carlotta Maria Nelson, per lo scioglimento dei diritti promiscui e l'accantonamento di demani.
35. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 11 febbraio p. p., che omologa la transazione stabilita fra il Comune di Caltagirone ed il cav. sig. Paolo Gravina Formosa, per la commutazione in canone pecuniario delle prestazioni in generi gravitanti sulla tenuta Miglitta.
36. Id. emessa dal prefetto di Aquila addì 24 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Cantalice ed il convento degli ex-Agostiniani di Leonessa, per lo scioglimento della promiscuità di usi esistenti sul demanio ecclesiastico Trinità.
37. Id. emessa dal prefetto di Salerno addì 16 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Campagna ed il signor Giuseppe Castagna, supposto occupatore di terreno demaniale in contrada detta Collo dei Pettini o del Diavolo.
38. Id. emessa dal prefetto di Caserta nello stesso giorno, mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Pico e la Chiesa di S. Antonino, per demarcazione di confini del demanio Mordoni.
39. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 28 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita tra il Comune di Pico e gli eredi del fu Tommaso Carnevale, per la demarcazione dei confini tra il demanio denominato Macchione e la limitrofa proprietà di essi Carnevale.
40. Id. emessa dal prefetto di Cosenza addì 10 gennaio ultimo, che omologa la conciliazione avvenuta tra il Comune di Laino Castello e Carmine De Leo ed Amato Pennella, occupatori di terre demaniali nelle contrade denominate Maradosa, Laccorusso ed in altri modi.
41. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 18 febbraio 1865, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Fuscaldo ed i signori Giuseppe Vaccari, Luigi Mazzei, Carlo Stavalo ed altri occupatori di terre nei demani denominati Montagna, Foresta del Cariglio e Foresta di S. Pietro.
42. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 28 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di S. Demetrio-Corone e diversi occupatori di terreno del demanio detto Mezzana.
43. Id. emessa dallo stesso prefetto in pari giorno, mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita fra i Comuni di Laino Castello e Laino Borgo, per lo scioglimento di promiscuità dei demani Corona o Piano Leporace e Valle della Nunzata, e lo scioglimento di promiscuità dei diritti che lor possono competere sopra alcuni demani ecclesiastici.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 9 *Aprile*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Esami di concorso per i volontari e gli impiegati d'ordine aspiranti ad un posto retribuito nella carriera superiore dell'Amministrazione delle Tasse e del Demanio non che per quelli che aspirano ad essere nominati commessi gerenti in un ufficio contabile.

Presso la Direzione delle Tasse e del Demanio di Torino, a norma degli articoli 35, 38 e 41 del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti gli esami di concorso:

a) Pei volontari di concetto tanto demaniali che della cessata Amministrazione delle Contribuzioni Dirette che aspirano ad essere promossi ad un posto retribuito nella carriera superiore;

b) Per gl' impiegati d' ordine che intendono percorrere la detta carriera;

c) Per coloro che aspirano ad essere nominati commessi gerenti d'un ufficio contabile.

Per l'ammessione al detto esame ogni postulante deve entro tutto il corrente mese di aprile trasmettere alla prefata Direzione apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

A) pei volontari di concetto:

1. Del Decreto di nomina a volontario della carriera superiore;

2. Di un certificato rilasciato dagli uffici presso cui il volontario fu applicato, da cui risulti che il candidato ha servito mesi sei almeno presso un ufficio contabile ed altri sei mesi presso una Direzione, e che durante il tempo del suo tirocinio ha dato prova di subordinazione ai superiori, e di diligenza nell'adempimento dei suoi doveri.

3. Della prova d'aver prestato la cauzione prescritta dall'art. 35 del R. Decreto 17 luglio 1862.

B) Per gli impiegati d'ordine:

1. Del Decreto di nomina ad uno dei posti retribuiti della carriera inferiore, da cui si appalesi il prescritto triennio di servizio computando anche quello del volontariato con nomina effettiva.

2. Da un certificato rilasciato dal capo d'ufficio, che dimostri avere l'instante atteso ai suoi doveri d'ufficio con zelo e diligenza.

C) Per gli aspiranti ad esser nominati commessi gerenti:

1. Della fede di nascita che provi avere il commesso gerente compiuta l'età d'anni venti.

2. Da un certificato dell'autorità locale che dimostri essere l'aspirante di buona condotta e godere la pubblica estimazione.

3. Di un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

L'apertura degli esami è fissata pel giorno 15 del p. v. maggio, alle ore otto antimeridiane, ed avrà luogo come infra:

1. Nel primo giorno degli esami, 15 detto, si daranno a sciogliere due quesiti in materia di tasse di registro, sugli atti civili l'uno, e l'altro sugli atti giudiziali.

2. Nel giorno successivo un quesito sulle tasse di successione ed un altro sopra alcuna delle materie concernenti l'applicazione o delle leggi sul bollo, o di quelle sulle tasse ipotecarie, sui beni di manomorta, o sulle società od assicurazioni, oppure la redazione di una consulta sopra qualche questione di demanio, o sopra un quesito legale.

3. Nel terzo giorno un quesito circa l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, ed un altro sul tributo fondiario.

L'esame verbale consiste in domande da farsi al candidato:

1. Sull'applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni concernenti il regime delle tasse amministrate dalle direzioni demaniali.

2. Sulle regole stabilite per ben amministrare, rivendicare e vendere i beni e diritti dello Stato.

3. Sulla tenuta dei registri demaniali e degli uffizi incaricati dell'esazione delle tasse.

4. Sul contenzioso demaniale.

5. Sul modo di accertare le contravvenzioni alle leggi e regolamenti in vigore pel demanio e per le tasse.

6. Sulla contabilità demaniale.

7. Sui doveri degli impiegati dipendenti dalle direzioni.

8. Sul servizio degli ispettori e sotto-ispettori.

9. Sui diversi rapporti che le leggi sancite per gli altri rami d'amministrazione hanno colle vigenti leggi per l'amministrazione speciale delle tasse e del demanio.

Torino, il 4 aprile 1865

Il Direttore MANFREDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

2ª pubblicazione.

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro, al consolidato 5 0|0, num. 56438, di L. 90 rendita, a favore di Carossio Felicita, fu Giuseppe, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di sua madre Angela Vajro, nata Viarengo, con quella di Carossio Catterina Maria, fu Giuseppe, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di sua madre Angela Vajro, nata Viarengo,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, quando non intervengano opposizioni, si farà luogo alla chiesta rettifica.

Torino, addì 30 marzo 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 25 marzo 1865.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	14,442,200 48
Id. id. nelle succurs.	»	22,769,390 97
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	22,750,260 13
Portafoglio nelle sedi	»	88,026,572 53
Anticipazioni id.	»	37,103,567 48
Portafoglio nelle succurs.	»	26,952,432 95
Anticipazioni id.	»	10,378,733 01
Effetti all'incasso in conto corrente	»	350,874 97
Immobili	»	4,019,007 90
Fondi pubblici	»	12,152,120 »
Azionisti, saldo azioni	»	701,000 »
Spese diverse	»	1,442,799 83
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	555,555 57
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	300,214 »
Totale	L.	241,944,729 82

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	102,669,618 80
Fondo di riserva	»	7,060,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . L. — Non disponibile . » 57,461,473 12		57,461,473 12
Servizio del Debito Pubblico	»	2,188,045 21
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	5,024 704 96
Id. (Id.) nelle succurs.	»	1,526,036 91
Id. (Non disp.)	»	12,662,449 67
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	3,343,821 96
Dividendi a pagarsi	»	782,07 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	641,481 31
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	877,220 73
Id. id. nelle succurs.	»	551,210 77
Id. id. comuni	»	13,664 86
Diversi (Non disponibili)	»	7,786,731 53
Totale	L.	241,944,729 82

ESTERO

AMERICA. — Il pacchetto inglese *Parana* giunto a Southampton reca la notizia del termine della guerra tra il Brasile e Montevideo e l'atto che stipula le condizioni della pace fra i due Stati.

Ecco il testo di quel documento:

Protocollo di negoziazione per la pace, sottoscritto nella Città dell'Unione.

Avendo S. E. Tomas Villalba, come presidente riconosciuto da uno dei belligeranti, manifestato a S. E. il brigadiere generale D. Venancio Flores, come capo riconosciuto dall'altra frazione degli Orientali e a S. E. José Maria da Silva Paranhos, come rappresentante diplomatico del Brasile, il suo desiderio di far cessare al più presto la guerra interna in cui si trova la Repubblica, evitando, se sia possibile, una nuova effusione di sangue e nuove sventure tra fratelli e con una nazione vicina, la cui amicizia dev'essere un oggetto onorevole e vantaggioso pei due Governi.

E annunziando S. E. il ministro residente d'Italia Raffaello Ulisse Barbolani questi sentimenti pacifici, illuminati e patriotici di S. E. Tommaso Villalba, avendo dichiarato che lo faceva per parte di questo e a nome di tutto il Corpo diplomatico di Montevideo e chiesto per la negoziazione della pace una sospensione d'armi in contraccambio di quella che uno dei belligeranti aveva già prescritta alla guarnigione della piazza di Montevideo.

Simile provvedimento fu ordinato da S. E. il brigadiere generale D. Venancio Flores e dalle LL. EE il vice-ammiraglio barone di Tamandaré e maresciallo Giovanni Propizio Menna Barreto, generali in capo della squadra e dell'esercito del Brasile e fu dichiarato al tempo stesso dagli organi competenti dei belligeranti alleati che le aperture fatte dall'altro belligerante sarebbero accolte col più sincero desiderio di evitare, se fosse possibile, alla capitale della Repubblica le tristi conseguenze di un assalto.

Al domani di queste aperture di pace, che ebbero luogo al 16 del presente febbraio, S. E. il dottore D. Manuel Herrera y Obes, stato inviato come organo e negoziatore autorizzato da S. E. Tommaso Villalba per proporre e regolare le condizioni della pace che i due belligeranti desideravano conchiudere prima di ricorrere nuovamente alle armi, le LL. EE. il brigadiere generale D. Venancio Flores, il consigliere Giuseppe Maria da Silva Paranhos e D. Manuel Herrera y Obes si sono riuniti in questa Città dell'Unione, a fine di concertarsi sopra un affare tanto importante.

Tra S. E. il brigadiere generale D. Venancio Flores e S. E. D. Manuel Herrera y Obes furono convenuti gli articoli di riconciliazione e di pace dappiè per quanto concerne la differenza fra gli Orientali.

Art. 1. Felicemente ristabilita la riconciliazione tra la famiglia orientale e la pace e la buona armonia tra tutti i suoi membri senzachè alcuno di essi possa essere ricercato, giudicato o perseguito per le sue opinioni od atti politici e militari durante la presente guerra.

Conseguentemente esiste in questo momento l'eguaglianza civile e politica tra tutti gli Orientali, e tutti rimangono in pieno godimento delle guarentigie individuali e dei diritti politici cui loro accorda la Costituzione dello Stato.

Art. 2. Sono eccettuati dai termini dell'articolo precedente i crimini e delitti ordinarii e i crimini ed i delitti politici che pel loro speciale carattere possono essere di competenza dei tribunali di giustizia.

Art. 3. Finchè non saranno stabiliti il governo ed il reggimento perfettamente costituzionale, sarà il paese amministrato da un Governo provvisorio presieduto da S. E. il brigadiere generale D. Venancio Flores con uno o più segretarii di Stato risponsabili, scelti liberamente dal detto generale e rivocabili a talento.

Art. 4. Avranno luogo al più presto possibile le elezioni tanto de' deputati e de' senatori, quanto delle giunte economico-amministrative, e tostochè il permetterà lo stato interno del paese, e in nessun caso dovranno essere fatte prima del tempo prescritto dalla legge.

Per queste due elezioni si procederà secondo il modo e la forma determinati dalle leggi speciali a fine di assicurare le più ample guarentigie per la libertà del voto.

Art. 5. Sono riconosciuti tutti i gradi e impieghi militari accordati fino al giorno in cui sarà firmata la presente convenzione.

Art. 6. Tutte le proprietà delle persone compromesse nella guerra civile che sarebbero state occupate o sequestrate in forza di disposizioni generali o speciali delle autorità contendenti, saranno immediatamente rimesse ai loro proprietari e poste sotto la guarentigia dell'articolo 144 della costituzione.

Art. 7. Immediatamente dopo la conclusione della presente convenzione, tutte le guardie nazionali che sono in servizio attivo di guerra saranno licenziate, e le loro armi raccolte e rimesse ai depositi nella forma ordinaria.

Art. 8. La presente convenzione sarà considerata come definitivamente stabilita e riceverà la sua piena e immediata esecuzione tosto che la sua accettazione per parte del sig. Tomas Villalba sarà comprovata in un modo autentico, accettazione che sarà data e comunicata entro le ventiquattro ore che seguiranno la firma dei negoziatori.

Il ministro di S. M. l'Imperatore del Brasile essendo stato consultato sui detti articoli, S. E. ha dichiarato che l'assestamento conchiuso dall'alleato dell'Impero non poteva non essere approvato dal Governo Imperiale, che vi riconoscerebbe basi ragionevoli e giuste per la riconciliazione orientale e una solida giustificazione dei legittimi motivi, i quali hanno costretto l'Impero a far la guerra che stava avventuratamente per finire.

S. E il brigadiere generale D. Venancio Flores, avendo anticipatamente offerto al Brasile, come suo alleato, la giusta riparazione che l'Impero aveva riclamata anteriormente alla guerra, e il Governo imperiale pienamente fidando nell'amichevole ed onorevole assestamento risultante dalle note dei 28 e 31 gennaio scorso, spontaneamente proposto dall'illustre generale che sta per prendere il governo supremo della Repubblica, il rappresentante del Brasile ha dichiarato che ei nulla esigeva a questo proposito, giudicando che la dignità e i diritti dell'Impero sono tutelati senza ledere l'indipendenza e l'integrità della Repubblica, e sono d'accordo colla politica pacifica e conciliatrice che stava per inaugurarsi in quel paese.

S. E. il dott. D. Manuel Herrera y Obes ha dichiarato che godeva conoscere i sentimenti moderati, giusti e benevoli che S. E. il ministro del Brasile ha espressi riguardo alla nazione orientale, ch'egli era soddisfatto nel riconoscere che l'assestamento contenuto nelle note alle quali si riferisce il ministro, a cui dichiaravasi grato per le copie autentiche che gliene ha rimesse, nulla ha che onorevole non sia per le due parti e che, essendo quest'assestamento un compromesso la cui esecuzione riguarderà il governo provvisorio presieduto dal brigadiere generale D. Venancio Flores, non può offerire la menoma difficoltà alla conclusione della pace fra gli Orientali e fra questi ultimi e il Brasile. E tutti essendo d'accordo per ciò che riguarda il presente protocollo, ne furono fatte tre spedizioni firmate dai negoziatori.

Fatto nella Città dell'Unione il giorno ventesimo del mese di febbraio 1865.

Firmati: *Venancio Flores.*
José Maria da Silva Paranhos.
Manuel Herrera y Obes.

Scrivono da Quebec:

Uno dei fatti più considerabili della storia coloniale dell'Inghilterra è il gran movimento che si osserva nel Canadà. Sull'immenso territorio che si estende dal Labrador e dalla foce del San Lorenzo all'Oceano Pacifico una popolazione di quattro milioni tende ad ordinarsi in un solo corpo di nazione ed a formare, sotto la tutela della madre patria una potente confederazione. E l'Inghilterra, nonchè opporsi al colorimento di sì vasto disegno, l'incoraggia con tutta la sua simpatia. Essa già avvezzò il Canadà a governarsi di per se stesso e senza inquietudine vede questo paese dar prove d'iniziativa e vitalità. Sin dallo scorso gennaio il segretario Stato per le colonie, sig. Cardwell, espresse l'approvazione del Governo del Regno in un dispaccio reso pubblico, diretto a lord Monck. Invitava egli il governatore generale ad inviare a Londra le persone più autorevoli per assistere all'elaborazione della proposta di legge che dovrà essere presentata al Parlamento ed aiutare il Governo coi loro consigli durante la discussione di quella proposta.

Si sa che il piano di confederazione delle provincie britanniche dell'America settentrionale, adottato dai delegati di queste diverse provincie riuniti in conferenza a Quebec durante il mese di ottobre 1864, fu sottomesso alla volta al 3 di febbraio al Consiglio legislativo o Camera alta ed all'Assemblea legislativa formante il Parlamento del Canadà o provinciale. Era stato annunziato officialmente alle due Camere che il progetto poteva discutersi nel suo complesso, ma doveva votarsi in blocco, senzachè vi si potesse introdurre alcuna modificazione. Infatti, se il Ministero del Canadà avesse permesso che l'opposizione proponesse delle mutazioni al patto intercoloniale, difficilmente si sarebbe potuto ricusare questo diritto alle Assemblee legislative delle provincie marittime, e si sarebbe per avventura cagionata una confusione e interminabili ritardi.

Dopo alcuni giorni di discussione il Consiglio legislativo approvò il progetto con 45 suffragi contro 15. Agli 11 di marzo, alle 5 del mattino, si vinse il progetto dopo una tornata notturna molto animata, con 91 voto contro 33, e il risultamento fu accolto con entusiasmo. Ora resta ad ottenere l'adesione delle diverse provincie a questo voto ed a farlo confermare dal Parlamento inglese.

Il pensiero generale del progetto è lo stabilimento di un'unione federale sotto la Corona inglese. Questa unione deve comprendere i due Canadà, la Nuova Scozia, il Nuovo Brunswick, l'isola del Principe Edoardo, la Terra Nuova, il territorio del Nord-Ovest, la Colombia inglese e Vancouver. E collo scopo di mantenere una stretta unione colla madre patria la costituzione federale dovrà avvicinarsi, per quanto il permettono le circostanze locali, alla costituzione britannica. L'autorità esecutiva rimarrà nelle mani del Sovrano d'Inghilterra, il quale, per sè o pel suo rappresentante, comanderà in capo le forze di terra e di mare. Il governatore generale sarà nominato direttamente dalla Corona. Vi sarà per tutte le provincie confederate un Corpo legislativo o Parlamento generale composto di un Consiglio legislativo o Camera alta, e di una Camera dei Comuni o Camera bassa. Per formare questo Consiglio legislativo le provincie confederate saranno considerate come formanti tre divisioni: 1. l'Alto Canadà; 2. il Basso Canadà; 3. la Nuova Scozia, il Nuovo Brunswick e l'isola del Principe Edoardo, avendo ogni divisione un egual numero di rappresentanti nel Consiglio legislativo.

L'Alto Canadà vi sarà rappresentato da 24 membri, il Basso Canadà pure da 24, e le tre provincie marittime anche da 24, di cui 10 per la Nuova Scozia, 10 pel Nuovo Brunswick e 4 per l'isola del Principe Edoardo. La colonia di Terra Nuova avrà diritto di entrare nell'unione con una rappresentanza di 4 membri al Consiglio legislativo. Le condizioni di ammessione nell'unione del territorio del Nord-Ovest, della Colombia inglese e del Vancouver saranno determinate dal Parlamento federale ed approvate da S. M. Britannica. I consiglieri legislativi o membri della Camera alta saranno nominati a vita dalla Corona. La rappresentanza nella Camera dei Comuni avrà per base la popolazione, la cui cifra sarà determinata dal censimento ufficiale fatto ogni dieci anni, ed il numero dei rappresentanti sarà prima di 194, distribuiti nel seguente modo: 82 per l'Alto Canadà, 65 pel Basso Canadà, 19 per la Nuova Scozia, 15 pel Nuovo Brunswick, 8 per l'isola di Terra Nuova, 5 per l'isola del Principe Edoardo. Non potrà esservi mutazione nel numero dei rappresentanti delle diverse provincie prima del censimento del 1871.

La Camera di commercio sarà nominata per cinque anni. Vi sarà una sessione del Parlamento federale almeno una volta all'anno, di maniera che non iscorrino mai più di 12 mesi fra l'ultima seduta di una sessione e la prima della sessione seguente. Tutte le quistioni d'interesse generale, debito pubblico, commercio, dogane, servizio militare e marittimo, imposte indirette, lavori pubblici, ecc., rientrano nelle attribuzioni del Parlamento federale. Quanto alle quistioni speciali a ciascuna provincia, esse dipenderanno dalle legislature locali. Inoltre ciascuna provincia avrà un luogotenente generale che sarà nominato dal governator generale in consiglio.

Il Parlamento federale si riunirà a Ottanta, che sarà la città di Washington di questi nuovi Stati.

Notiamo altresì che il debito delle varie provincie sarà unificato, e che le loro proprietà pubbliche diverranno proprietà federali.

Quanto ai vincoli che esistono tra il nuovo Stato e la madre patria, non saranno spezzati in verun modo. Le decisioni del Parlamento federale saranno sottomesse al *veto* di S. M. Britannica pel corso di due anni e quelle dei parlamenti provinciali al *veto* del governatore generale pel corso di un anno.

Tale è il complesso di questo progetto che i sudditi inglesi dell'America settentrionale riguardano come il segnale di un periodo di progresso e di prosperità. Essi sono convinti che questo Stato di cose metterà un termine alle rivalità commerciali e alle suscettibilità che hanno per lungo tempo scissi i due territori di cui componsi il Canadà, e che l'opera di colonizzazione, già splendidamente incominciata, procederà in condizioni eccezionalmente favorevoli.

Lo stato attuale dei rapporti del Canadà col Gabinetto di Washington è pur desso oltremodo soddisfacente. È noto che in seguito a difficoltà sorvenute alla frontiera, il signor Lincoln aveva denunziato il trattato del 1817. Per questo trattato gli Stati Uniti e il Canadà si obbligavano a non conservare sui laghi situati al limite dei due paesi se non un numero ristretto di piccole navi da guerra per la polizia delle coste.

Nel mese di novembre scorso il rappresentante degli Stati Uniti a Londra annunziava al Gabinetto inglese che il Governo federale denunziava il trattato, e che d'ora in poi esso sarebbe perciò in diritto di mettere sul lago quell'armamento che giudicherebbe utile alla sicurezza della frontiera. Da quel tempo in poi furon prese dal Canadà misure rigorose onde non si riproduca alcun fatto analogo a quelli di cui erasi commosso il Governo degli Stati Uniti. Il Gabinetto di Washington mostrossi soddisfatto di questa leale attitudine. Per conseguenza, esso ha dichiarato che, malgrado la denunzia del trattato, non pensa ad accrescere le forze che mantiene sui laghi e desidera conservare lo *statu quo*. Codesta dichiarazione fu accolta con piacere, come il pegno di una politica di moderazione.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 27 marzo al 2 aprile 1865.

MERCATI	QUANTITA' esposte in vendita		PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio	
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	Ettol.	7543	18	90	23	10	21	»
Segala		1225	12	25	13	05	12	65
Orzo		990	12	25	13	25	12	75
Avena		2270	10	25	11	75	11	»
Riso		3345	27	63	30	90	29	27
Meliga		6572	12	30	15	90	14	20
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità		2314	11	»	32	»	15	»
2.a Id.			34	»	40	»	37	»
POLLAME *per caduno*								
Polli	Num.	12250	1	50	2	»	1	75
Capponi		4225	3	»	4	»	3	50
Oche		10	4	50	6	»	5	25
Anitre		1125	3	»	3	75	3	37
Galli d'India		525	4	50	8	50	6	50
Galline		1125	1	75	2	50	2	12
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	Miria	2	5	50	6	»	5	75
Anguilla e Tinca		25	1	65	2	75	2	20
Lampreda		3	4	25	4	35	4	30
Barbo e Luccio		3	1	85	2	»	1	92
Pesci minuti		12	»	85	1	10	»	97
ORTAGGI *per miria*								
Patate		1600	1	»	1	20	1	10
Rape		200	1	50	1	60	1	55
Cavoli		900	2	»	2	50	2	25
FRUTTA *per miria*								
Castagne verdi		100	1	30	2	50	2	»
Id bianche		1200	2	50	2	75	2	62
Pere		400	3	»	4	50	3	75
Mele		1000	1	50	2	50	2	»
Uva		90	4	25	5	75	5	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità		1890	2	30	2	40	2	35
2.a Id.			2	»	2	10	2	05
LEGNA *Per miria*								
Quercia			»	45	»	50	»	47
Noce e Faggio		19562	»	40	»	45	»	43
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	33
CARBONE *per miria*								
1.a qualità		7561	1	20	1	25	1	22
2.a Id.			»	90	1	»	»	95
FORAGGI *per miria*								
Fieno		6836	1	20	1	25	1	22
Paglia		5621	»	65	»	75	»	70
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	45	»	55	»	50
Fino			»	35	»	40	»	38
Casalingo			»	28	»	35	»	33
CARNE *per cadun chilo* (*Capi macellati*)								
Sanati	»	127	1	35	1	65	1	50
Vitelli	»	423	1	25	1	35	1	30
Buoi	»	98	»	90	1	25	1	08
Moggie	»	23	»	80	1	10	»	95
Soriane	»		»	60	»	80	»	70
Maiali	»	67	1	40	1	60	1	50
Montoni	»	93	1		1	24	1	12
Agnelli	»	288	1	»	1	20	1	10
Capretti	»	895	»	90	1	10	1	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 25 caduna chilogramma.

SOCIETA' MUTUA MEDICO-CHIRURGICA DEL PIEMONTE. — Or sono pochi giorni detta Società tenne la sua annua adunanza in cui, dopo l'esposizione del resoconto amministrativo fatta dal tesoriere per lo scaduto anno 1864, si venne alla nomina dei membri della Direzione generale, la quale risultò composta dai seguenti dottori: Cantù Lorenzo, Berruti Secondo, Battalia Luigi, Lucca Michele, Gasca Gaetano, Balestra Giuseppe, Astrua Francesco, Bruno Lorenzo, Dolca Giovanni, Molinari Domenico, Carmagnola Paolo, Trompeo Benedetto, Borelli Gio. Battista, Fiorito Gioachino, Genovesio Calisto, Rossi Gio. Battista, Martorelli Benedetto, Gallia Carlo, Cigolini Amedeo, Cerruti Giuseppe, Laura Secondo, Pollini Giacomo, Peyrani Vincenzo, Maffoni Angelo. Radunatasi quindi la Direzione suddetta per la costituzione del suo ufficio, ne venne il seguente risultato: presidente, Cantù Lorenzo; vice-presidente, Carmagnola Paolo; censore, Lucca Michele; vice-censore, Martorelli Benedetto; consiglieri, Bruno Lorenzo, Battalia Luigi, Maffoni Angelo, Peyrani Vincenzo.

Furono inoltre confermati a tesoriere della Società il dott. Demarchi Giovanni, ed a segretario della medesima il dott. Fornello Luigi.

NOTIZIA NECROLOGICA. — Sabato ora scorso si compieva entro il recinto del Camposanto di Torino una mesta e pia cerimonia. La consorte e la figlia del barone Plana, d'illustre ed imperitura memoria, facevano trasferire la mortal sua spoglia dall'avello che il Municipio di Torino aveva nobilmente assegnato in dono al grande geometra piemontese ed in cui egli era stato in prima deposto, all'avello proprio della sua famiglia. Si celebrarono solennemente nel tempio del Camposanto i funebri uffici con cui la religione benedice e santifica gli estinti; quindi colle pie e dolenti note del canto che invoca la pietà di Dio ed accompagnata dalla figlia e dalle persone invitate al funebre rito veniva la spoglia del Plana trasferita dal tempio al suo proprio avello. Quivi s'ergerà fra breve al gran geometra un monumento, concetto ed opera dell'egregio scultore piemontese cav. Albertoni che tanto illustra fra noi l'arte statuaria, e su cui sarà scolpita una bella iscrizione dettata dal celebre latinista cav. Michele Ferrucci. G.

ONORIFICENZA. — Il cav. Jacopo Bernardi, vicario generale della Diocesi di Pinerolo, noto per le sue opere letterarie, è stato nominato membro corrispondente di 2.a classe dell'*Institut historique de France*.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il *Giornale d'oftalmologia italiano*, a cui diede origine il primo congresso oftalmologico tenuto in Bruxelles l'anno 1857, col primo fascicolo del 1865 entrò nel suo ottavo anno di esistenza sotto la direzione del comm. G. B. Borelli, chirurgo dello Spedale Mauriziano, il quale ne fu pure il fondatore.

Questo giornale, destinato specialmente a raccogliere quanto si va producendo dai molti e distinti oftalmologisti della Penisola, tenta pure di far conoscere ai suoi lettori tutto ciò che va pubblicandosi in questo ramo dell'arte del guarire.

Mentre si fa plauso ai reggitori della pubblica istruzione di avere stabilito presso ciascuna facoltà medica dello Stato un insegnamento di oculistica, ne tributiamo pure la sua parte al fondatore e direttore di questa pubblicazione periodica, prima ed unica finora in Italia, e raccomandiamo ai cultori speciali della scienza oftalmiologica di sostenerla colle loro produzioni specialmente pratiche, affinchè nella patria del Manzoni, dello Scarpa, del Quadri, del Riberi e di tanti altri illustri trapassati, questo sì interessante ramo dell'arte salutare si mantenga desso pure a quell'altezza scientifica pratica che gode presso la Germania, il Belgio, la Francia e l'Inghilterra.

PUBBLICAZIONI. — Se molti hanno scritto in favore dell'abolizione della pena di morte, vi sono pure alcuni che hanno scritto contro. Infatti il signor Domenico Retez di Reggio di Calabria ha pubblicato uno scritto per sostenere la pena capitale, e l'ha diretto al Senato del Regno. Anche il signor A. De Gaetani, direttore di carceri in ritiro, ha dato in luce un opuscolo contenente delle considerazioni su questo argomento. L'autore non si mostra contrario alla abolizione della pena di morte, solo fa osservare che la società deve, prima di procedere a questa abolizione, premunirsi di un altro mezzo di difesa.

— Il prof. Giuseppe Melotti del Regio Ginnasio di Pinerolo ha indirizzato un bel canto alla Maestà di Vittorio Emanuele II Re d'Italia nel giorno suo natalizio. Esso è venuto in luce testè presso la tipografia Lobetti-Bodoni.

— Riceviamo da Napoli una composizione drammatica di una forma tutta nuova, avente per titolo: *Una sibilla, esilogia italica*, sceneggiata dal dott. Jeronimo Testa da Padova.

L'autore ha voluto con questa composizione far apparire sulla scena importanti personaggi e drammatizzare alcuni quadri riguardanti la storia d'Italia dai tempi di Roma sino ai giorni nostri, attenendosi ai criterii più essenziali del concetto unitario italiano. Esso l'ha dedicata a S. A. R. il Principe ereditario colla seguente iscrizione — Al Principe Umberto, speranza d'Italia, questo saggio drammatico di storia patria, il libero autore con grato animo dedica offre.

— Una interessante memoria dell'avv. prof. Carlo Magenta, sull'*Industria dei marmi di Carrara, Massa e Serravezza*, è stata di recente pubblicata a Milano e dedicata al comm. Luigi Torelli, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 APRILE 1865

La Camera dei Deputati nella tornata di sabato, dopo discussione a cui presero parte i deputati Cavallini, Morini, Salaris, Leopardi, Mancini, Valerio, Finzi, Sanguinetti, il Ministro delle Finanze e il relatore D'Errico, approvato il disegno di legge concernente la distribuzione delle acque del canale Cavour, proseguì la trattazione dello schema relativo all'ordinamento e all'ampliazione delle reti ferroviarie del Regno. Ne ragionarono i deputati Biancheri, Giuliani, Torrigiani Depretis, San Donato, Valerio, Boggio, De Cesare, Tabassi, D'Errico, Fiorenzi e il Ministro delle Finanze. Venne approvato l'art. 1, e lasciati in sospeso gli articoli 2 e 3 a cagione di nuovi documenti che il Ministero deve presentare, si passò a trattare dell'art. 4.

La Camera dei Deputati tenne seduta anche nel giorno di ieri per continuare la discussione dello schema di legge sovracitato; alla quale presero parte i deputati Soldi, Devincenzi, Depretis, Bonghi, Sandonato, Mancini, Leopardi, Lazzaro, Cadolini e il Ministro de' Lavori Pubblici.

Fu approvato l'art. 4 e s'incominciò la discussione dell'art. 5.

DIARIO

Parlammo or è qualche tempo delle discussioni intervenute nella seconda Camera di Vienna, a proposito dello stato d'assedio della Gallizia, riguardo al modo d'interpretare il § 13 della costituzione austriaca. Ora la Commissione nominata per esaminare somigliante quistione propone alla Camera una legge concepita così: « Nel tempo in cui il Consiglio dell'Impero non è radunato il Governo ha il diritto, giusta il § 13, di emanare soltanto ordinanze urgenti, non prevedute dalle leggi e non contrarie alle leggi fondamentali dello Stato, sotto la responsabilità di tutto il ministero, con forza di legge provvisoria. Ogni ordinanza legislativa di tal genere va fuori di attività se non ottiene l'approvazione del prossimo Consiglio dell'Impero convocato dopo la sua promulgazione. » La Commissione propone inoltre siano approvate le due risoluzioni seguenti: 1. Il diritto costituzionale del Consiglio dell'Impero di cooperare colla sua approvazione ad ogni atto e in ogni modo di legislazione non è abolito col § 13, e quindi la Camera dei deputati fa le sue riserve contro ogni interpretazione od applicazione di quel paragrafo contraria a questo diritto; 2. Il § 13, quale è scritto di presente, non può essere applicato che in casi urgenti soltanto e per circostanze passeggere, e ogni disposizione presa su tal base debbe uscire di attività non appena cessi il caso speciale per cui dovette essere emanata. — La Commissione scelse a riferire sopra questa proposta di legge il deputato Berger, quegli stesso che portò prime alla Camera questa quistione costituzionale.

Il Governo austriaco è finalmente giunto a poter conchiudere un trattato di commercio coi suoi confederati dello Zollverein. Ma per ottenere l'intento e per addivenire alla conclusione di trattati analoghi colla Francia e coll'Inghilterra ha dovuto metter la mano sulle sue tariffe protettive. Il ministro del commercio presentò alla Camera dei deputati la nuova tariffa. La quale, se non adotta francamente il libero scambio che il Consiglio dell'Impero forse non ammetterebbe, mostra però che il sistema protezionista, così ostinatamente difeso fin qui dal Governo e dagl'industriali austriaci, non può più ad ogni modo essere integralmente sostenuto, se l'Austria non vuol rimanersi isolata in Europa. Il dirigente il detto Ministero barone di Kalchberg chiese la discussione d'urgenza. Due giorni dopo, cioè nella tornata del 6, la Camera elesse una Commissione di 15 membri per esaminare la proposta tariffa.

La Dieta dell'Assia elettorale discusse il 4 corrente una nuova legge elettorale. Il commissario del verno dichiarò che il diritto federale esigeva il cambiamento della legge elettorale del 1849, e che il Governo considerava l'adozione della sua proposta come condizione essenziale di un accordo amichevole colla Camera. Malgrado ciò la legge venne rigettata all'unanimità meno i sette voti dei deputati dell'Ordine equestre.

I telegrammi da Francoforte ai giornali francesi notano che nella faccenda della proposta bavara il Lussemborgo si astenne dal voto e che l'Oldenborgo, votando, protestò. Questa protesta concerne probabilmente la riserva dei diritti ceduti sopra una parte dei Ducati dall'Imperatore Alessandro al Granduca Nicola. Intanto non sarà del tutto inutile il vedere come la Dieta abbia proceduto in quella grave deliberazione. La Dieta germanica si raduna o in assemblea generale o in assemblea particolare. Nel primo caso, se nessuno dei 36 Stati è assente o si astiene, le quistioni sono risolute da 65 voti, spartiti in modo che le due Potenze maggiori e i quattro Regni minori hanno 4 voti caduno, 3 pure ciascuno il Baden, l'Assia Elettorale, l'Assia Granducale, l'Holstein-Lauenbourg e il Lussenborgo-Limborgo, 2 il Brunswick, 2 il Mecklembourg-Schwerin e 2 il Nassau, e 1 finalmente ciascuno tutti gli altri Stati, cioè Sassonia-Weimar, Sassonia-Meiningen, Sassonia-Altenborgo, Sassonia-Coborgo-Gotha, Mecklembourg-Strelitz, Oldenborgo, Anhalt, Schwarzbourg-Sondershausen, Schwarzbourg-Rudolstadt, Liechtenstein, Waldeck, Reuss (linea primogenita), Reuss (linea cadetta), Schaumbourg-Lippe, Lippe (Detmold), Assia-Omborgo, Lubecca, Francoforte, Brema e Amborgo. Nel secondo caso si vota per curie, le curie sono 17 e ogni curia ha diritto ad 1 voto. Fanno curia ciascuno da sè l'Austria, i Regni e alcuni Stati minori; le altre curie constano dell'aggregazione di varii Stati. Nella proposta bavara la Dieta, sedendo in assemblea particolare, tenne questo secondo modo di votazione. Votarono pro la 1.a curia (Austria), la 3.a (Baviera), la 4.a (Sassonia Reale), la 6.a (Wurtemberg), la 7.a (Baden), la 9.a (Assia Granducale), la 12.a (Sassonia, Casa-Ernestina, cioè: Weimar, Meiningen, Altenbourg e Coborgo-Gotha), la 13.a (Brunswick e Nassau) e la 16.a (Liechtenstein, i due Reuss, Schaumbourg-Lippe, Lippe-Detmold, Waldeck e Assia Omborgo): totale 9; votarono contro la 2.a curia (Prussia), la 5.a (Annover), la 8.a (Assia Elettorale), la 14.a (i due Mecklembourg), la 15.a (Oldenborgo, Anhalt e i due Schwarzbourg), e la 17.a (Lubecca, Francoforte, Brema e Amborgo): totale 6. Mancarono a compiere il numero di 17 il voto dell'11.a curia (Paesi Bassi pel Limborgo e pel Lussemborgo) che si astenne, e il voto della 10.a curia (Holstein e Lauenbourg) stato sospeso per decisione federale del 28 novembre 1863. Dall'esito di questa votazione per curia si ricava che se la Dieta avesse adottato il primo modo di scrutinio, la proposta bavara avrebbe (non contando i tre voti dell'Holstein Lauenbourg e i tre del Limborgo-Lussemborgo) avuto una maggioranza di 37 contro 22 voti, rappresentati da una popolazione di 25,505,153 anime contro 18,492,227. E nell'ipotesi che Austria e Prussia si fossero astenute, la maggioranza in Dieta particolare sarebbe stata di 8 contro 5, in Dieta generale di 33 contro 18 e in popolazione di 12,702,209 contro 4,353,423. La Confederazione germanica noverà 45,013,034 anime. L'Austria entra in questa cifra per 12,702,209, la Prussia per 14,138,804, l'Holstein-Lauenbourg e il Limborgo-Lussemborgo che non votarono per 1,015,654.

Il Governo belga venne interpellato nuovamente intorno alla formazione del corpo di volontari belga-messicano. Dopo una discussione di due giorni la Camera dei rappresentanti rigettò il 5 corrente un ordine del giorno in questi termini: « La Camera, dolente che il Governo non sia rimasto assolutamente estraneo alla spedizione belgo-messicana, passa all'ordine del giorno; » quindi adottò il seguente: « La Camera, stante le spiegazioni del Governo, persiste nella sua risoluzione del 2 settembre 1864 e passa all'ordine del giorno. » L'attacco e la difesa furono molto vivi. Il deputato Delaet, autore dell'interpellanza, fece allusioni offensive e insinuazioni gravi contro il generale Chazal, ministro della guerra, accusandolo fra altro di aver preparato la diserzione di un soldato. L'onorevole ministro rispose che solo coloro che son capaci di somigliante infamia possono sospettare degli altri. « Se la Camera, soggiunse il signor Delaet, non fa rispettare nella mia persona la sua dignità parlamentare, lascerò in disparte la mia qualità di rappresentante e so ciò che mi rimane a fare. » Un telegramma che riferiamo qui sotto annunzia essere seguito un duello tra il rappresentante e il ministro.

Il duca di Loulé annunziava il 5 marzo ultimo alle Cortes del Portogallo la ricomposizione di quel ministero. Ne facevano parte egli, il Duca, come presidente e ministro degli esteri e della marina; il signor Mathias de Carvalho alle finanze, il marchese di Sabugoza agl'interni, il marchese di Sa da Bandeira alla guerra e il signor João Abreu ai lavori pubblici. Quest'ultimo ministro diede le sue dimissioni quattro o cinque giorni fa. Il suo esempio debb'essere stato seguito da'suoi colleghi, perchè un telegramma di stamane annunzia avere il Re accettato le dimissioni del Gabinetto.

Pubblichiamo più sopra il testo del trattato detto di riconciliazione e di pace intervenuto a Montevideo fra il caduto e il nuovo Governo coll'approvazione del ministro del Brasile Silva Paranhos. Una corrispondenza da Rio Janeiro al *Moniteur Universel* afferma che il ritorno della pace venne a Montevideo salutato dalle popolazioni e dagli stranieri con segni di soddisfazione unanime e che gli alleati furono benissimo accolti in quella capitale. Gli ostacoli frapposti al commercio furono tolti senza indugio e da ogni parte mostravasi grande sollecitudine a ritornare allo stato normale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 8 *aprile*.

Camera dei Comuni. — Sir G. Grey dichiara che il Governo inglese non ha stimato necessario di sottoporre alla quarantena le navi provenienti dai porti della Russia.

Edward Cardwell, segretario di Stato per le Colonie, annunzia che quattro membri del Consiglio esecutivo del Canadà sono giunti in Inghilterra per conferire col Governo intorno ai mezzi di difesa del Canadà nell'eventualità di una guerra cogli Stati Uniti.

Parigi, 8 *aprile*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 85
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 95
Consolidati inglesi	— 91
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 66
Id. id. id. fine mese	— 66 25
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 820
Id. id. id. italiano	— 461
Id. id. id. spagnuolo	— 565
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 306
Id. id. Lombardo-Venete	— 553
Id. id. Austriache	— 441
Id. id. Romane	— 273
Obbligazioni	— 217

Bombay, 6 *aprile*.

Gli Inglesi si sono impadroniti del forte Dewangiri nel Butan.

Bruxelles, 8 *aprile*.

Un duello ebbe luogo fra il ministro della guerra e il sig. Delaet deputato della destra. Il ministro è leggermente ferito.

Parigi, 8 *aprile*.

Corpo legislativo. — Continua la discussione sull'indirizzo.

L'emendamento intorno l'istruzione gratuita obbligatoria è respinto da 233 voti contro 17.

La *Gazette de France* dice che il viaggio dell'Imperatore nell'Algeria è aggiornato.

Lisbona, 9 *aprile*.

Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto.

Nuova-York, 30 *marzo*.

Grande battaglia presso Petersbourg. Lee assalì Grant, riportando da principio qualche vantaggio sui Federali; ma venne in seguito respinto. V'ha gran numero di morti e di feriti da entrambe le parti.

Sherman e Schofield hanno occupato Goldsboro.

Corrono nuove voci di negoziati di pace.

Oro 151 1[4.

Parigi, 10 *aprile*.

Leggesi nel *Moniteur*:

È stato sospeso per due mesi il giornale *l'Unione* d'Angers, per aver pubblicato notizie false ed eccitanti l'odio contro il Governo.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 7 gennaio ultimo scorso,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 4 dicembre venturo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Zoologia*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 4 vegnente novembre e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 19 dello stesso mese di novembre.

Torino, 8 aprile 1865.

D'ordine del Rettore

Il Segretario Capo

Avv. Rossetti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

10 aprile 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. matt. in c. 65 80 — corso legale 65 80 — in liq. 65 90 87 1[2 90 87 1[2 90 87 1[2 87 1[2 92 1[2 02 1[2 87 1[2 90 85 85 87 1[2 85 pel 30 aprile.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 75 85 85 80 — corso legale 65 80.

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in liq. 1660 1660 pel 30 aprile.

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in liq. 464 pel 30 aprile.

Banco di Credito Italiano 1.o gennaio c. d. m. in d. 432 50 434 435.

Obbligazioni demaniali C. d. m. in c. 380 75 379 75 in liq. 381 50 381 50 382 382 pel 30 aprile.

BORSA DI NAPOLI — 8 Aprile 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 85 chiusa a 65 85

Id. 3 per 0[0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PALERMO — 8 aprile 1865

Consolidati 5 per 0[0	chiusura	contanti	65 45
Id. 5 per 0[0	id.	F. M.	65 75
Id. id.	id.	F. M. P.	66 05

BORSA DI PARIGI - 8 Aprile 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati inglesi	L.	90 1[8		91	»
3 0[0 Francese	»	67 80		67 80	
5 0[0 Italiano	»	65 95		66 25	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare ital.	»	458	»	461	»
Id. Francese liq.	»	826	»	820	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	305	»	306	»
Lombarde	»	555	»	553	»
Romane vaglia staccato	»	272	»	272	»

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8). Comp. drammatica Monti e Coltellini recita: *Una spia dell'alta società.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Sardanapalo.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[4) Si recita colle marionette: *La morte del famigerato Maino della Spinetta* — Ballo *La passione, morte e risurrezione di N. S. G. C.*

CITTÀ D'ORISTANO
(Sardegna)

Trovandosi vacanti in questa città il posto d'ingegnere e quello di maestra di 3 e 4 classe elementare femminile, al primo dei quali è annesso lo stipendio di L. 1600 annue ed al secondo quello di L. 800, s'invitano coloro che volessero aspirare all'uno od all'altro, perchè nel termine di un mese abbiano a presentare la relativa domanda a questa segreteria civica, corredata: 1 delle patenti d'idoneità, 2 di un certificato comprovante un tirocinio con lodevole prova per uno spazio di tempo non inferiore ad un biennio, 3 d'altro certificato sulla buona moralità da rilasciarsi dalla Giunta municipale del luogo ove l'aspirante ebbe da un anno l'ultima dimora.

Per la Giunta municipale
1686 *Il sindaco* Sanna Podda.

CANONE GABELLARIO
Esercizio 1860-61-62

Gli azionisti aventi diritto all'utile risultante dalla definitiva liquidazione della contabilità dei suddetti esercizii, sono diffidati di presentare all'ufficio del dazio di consumo appaltato, entro il corrente mese di aprile, i loro titoli per essere inscritti in apposita tabella; giacchè trascorso tale termine si addiverrà al riparto, e non si farà più luogo a veran reclamo di chi non si sarà fatto inscrivere.

1510 La Direzione.

VENDITA
di una filanda per bozzoli ed altri stabili in Samone

Alli 24 aprile corr., in Samone, distante chilometri 2 circa da Ivrea, in prossimità della strada nazionale, ha luogo l'incanto della filanda caduta nella successione del banchiere Alessandro Costantino Musy, di oltre 80 bacini, con tutti gli utensili necessari, grandiosi caseggiati civili e rustici, cocconere, giardino e corte cinti, casa rurale, vasca per l'acqua e meccanismo che la comunica alla filanda, vigna di are 172, 78, con piccola casa, il tutto in amena e salubre posizione.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 20,000, non ostante che l'estimo giudiciale sia rilevato a L. 40,000 circa, di cui lire 11,000 applicate al solo materiale della filanda, fisso e mobile, se dovesse staccarsi e vendersi separatamente da tutto il rimanente.

Per maggiori nozioni far capo in Torino da Carlo Gandolfi, via Stampatori, num. 6, in Ivrea dal signor notaio Boggio segretario di quella città.

Torino, 6 aprile 1865. 1678

DIFFIDAMENTO
RIPARTO — RIMESSIONE

Inerentemente agli avvisi inserti in questo Giornale Ufficiale, num. 40, 42, 46, ed in seguito all'abbandono definitivo del *negozio di chincaglierie e mercerie in questa città, via Borgonuovo, num. 6, del signor Ferrero Felice,* li signori di lui creditori in seduta 3 corrente mese stabilirono il riparto dell'attivo risultato.

Si diffida perciò chiunque vi abbia interesse che tale riparto verrà eseguito nel modo inteso, ove nel termine di giorni 20 prossimi non siansi inoltrate maggiori domande od opposizioni al riguardo al sottoscritto negoziante, via Alfieri, numero 18, il quale tiene pure incarico dell'*esazione dei crediti*, non che della *rimessione del negozio stesso* con o senza merci ed anche ripartitamente con *grandissimo ribasso di prezzi.*

Torino, 7 aprile 1865.
1681 Sormani Eusebio.

COMPRA E VENDITA DI FONDI PUBBLICI.
ROVÈ FRANCESCO

Agente di cambio, già segretario dell'ora cessata ditta PIODA e VALLETTI, ha aperto il suo ufficio per compra e vendita per conto di fondi pubblici, in via delle Finanze, piazza Carlo Alberto, num. 17, casa Sona, piano terreno. 1699

LA PARTENZA dei signori Raphaël e Fischer (piazza Carlo Felice n.9) è *irrevocabilmente* fissata pel 17 aprile. Ricordiamo che i loro *occhiali graduati* migliorano e guariscono le viste più deboli.

DA AFFITTARE
per un novennio
a partire dall' 11 *novembre* 1865

Tre CASCINE in territorio di Cavallerleone, della superficie di ettari 71, are 97, centiare 10, pari a giornate 188, tavole 88 circa, come in catasto.

Dirigersi in Torino in tutti i giorni non festivi alla segreteria del marchese Vivalda, via Santa Teresa, n. 19, dalle ore 9 al mezzogiorno e nello studio del cav. notaio Teppati, in via Arsenale, n. 6 nelle ore d'ufficio.
918

1701 ATTO DI CITAZIONE

Dighera Emilio, già esercente trattoria in questa città, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, venne l'8 corrente citato, sull'instanza di Masino Alessandro di Brosolo, nanti questo tribunale di commercio, entro il termine di giorni 10, per la condanna a di costui favore della somma di L. 1200, importo prezzo vino, cogl'interessi e spese, e col sussidiario arresto personale.

Torino, li 10 aprile 1865.
Arcostanzo p. c.

AVVISO

Si invitano tutti i creditori verso l'ora fu caffettiere Giacinto Moriondo, a rimettere la nota del loro avere al signor Bartolomeo Casalegno, tutore della minore Angela Moriondo. — Al caffè sotto tal nome, sul corso a piazza d'Armi, num. 12, casa Spurgazzi.

Da rimettere il caffè medesimo; dirigersi ivi. 1692

1676
Strada ferrata di Pinerolo

Nell'adunanza generale degli azionisti della ferrovia da Pinerolo a Torino, vennero estratti li seguenti num. delle azioni che in occasione del pagamento del semestre in corso saranno estinte per l'ammortizzazione, cioè: 302, 2024, 2470, 2905, 3106, 4613, 5492, 5522, 6440, 7009, 7018, 7138, 7778, 8039, 8885, 9039, 9300, 9547, 10332, 10978

CAFFÈ DELL'AURORA IN TORINO
Gazzetta Ufficiale da rimettere.

DA AFFITTARE
pel prossimo San Martino

CASCINA, denominata *Pascolo Nuovo*, di ettari 94 (giornate 248 circa), situata in territorio di Volvera, vicino alle stazioni di None ed Ajrasca.

Per le informazioni e visione del capitolato dirigersi in Torino, via S. Maurizio, num. 19, piano terreno. 1669

1695 AVIS D'ENCHÈRE.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la commune de Chambave contre Fournier Jean Laurent, débiteur, et les Royales Finances tiers détentrices, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en suite d'arrêt de la Cour d'Appel de Turin du 21 février dernier, enregistré le 10 mars suivant, qui déclara nul et comme non avenu le procès verbal d'enchère du 28 mai 1864, valide l'acte d'augmentation de sixième fait par Bernard Orsières, en sa qualité de syndic de la commune de Chambave, en mandant procéder à une nouvelle enchère des immeubles contemplés dans l'acte d'adjudication du 23 avril 1864 et 7 mai suivant; fixa pour la nouvelle enchère, par son décret du 30 mars dernier, l'audience du 22 avril courant, aux 9 heures du matin, mandant à son greffier de dresser le ban opportun.

Aoste, le 6 avril 1865.
Galeazzo p. c.

1741 SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Giuseppe Forno, domiciliato in questa città, con atto in data d'oggi dell'usciere Gardois, addetto alla giudicatura, sezione Moncenisio, venne citato Antonio Riveri, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti la giudicatura predetta, all'udienza delli 12 corrente, ore 8 di mattina, per vedersi condannare al pagamento della somma di lire 472 50, per mutuo fattogli ed accessorii.

Torino, 10 aprile 1865.
A. Gatti p. c.

1710 SUBASTAZIONE

All'udienza delli 13 maggio p. v., ore 11 precise di mattina, nanti il tribunale di circondario di Biella, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili, siti sul territorio di Pralungo, regione Mossionello, e consistenti in casa rustica, prato, pascolo, con entrostanti.

Tale vendita viene promossa, in via di subasta, dal sig. Musso Giovanni Battista, geometra, residente a Biella, in odio di Ramella Bagnevi Antonio, figlio emancipato di Giacomo, residente a Cossila, e l'incanto ha luogo su detti beni in un sol lotto, mediante l'adempimento delle condizioni ed il prezzo descritti nel bando venale delli 27 marzo, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale predetto.

Biella, li 6 aprile 1865.
Golzio Guglielmo p. c.

1697 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con atto privato in data 1 corrente mese, fra i signori Gioanni Antonio Ajmone e Carlo Tommaso Ciceri, si costituì società collettiva, con sede in Torino, per la vendita di metalli, sotto la ditta Ciceri e Compagnia.

La società ebbe principio col 1 corrente mese e durerà 9 anni.

Copia di detta scrittura venne regolarmente depositata presso la segreteria di questo tribunale di commercio.

Torino, 8 aprile 1865.
Belli p. c.

1684 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Cucchietti Casimiro, già esattore delle contribuzioni dirette di Busca, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, venne da Fasoletti Pietro, usciere presso il tribunale del circondario di Torino, con atto delli 5 corrente, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, citato ad instanza del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Tasse e del Demanio), a comparire nanti la Corte dei Conti in Torino, entro il termine di giorni 30, all'effetto di presentare specifico e completo conto della gestione da lui avuta come titolare dell'esattoria di Busca, a partire dall'ultimo conto annuale approvato, e per gli ulteriori atti e provvedimenti che occorreranno pel finale accertamento d'ogni contabilità da esso contratta.

Torino, 6 aprile 1865.
Il direttore
Manfredi.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio postale marittimo a grande velocità coi battelli a vapore
CAIRO, BRINDISI, PRINCIPE DI CARIGNANO, PRINCIPE TOMMASO

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.
Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona, il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale,* colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:
Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 2

Colla iniezione Cottin si guarisce in 2 o 4 giorni dagli scoli recenti o cronici anche i più ribelli senza danno alcuno, e senza rimedii interni. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. — *Nella farmacia* Depanis, *via Nuova, vicino a Piazza Castello, TORINO.*

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere alla vendita di quintali metrici *tremila ottocento ventiquattro* circa di monete di rame poste fuori corso, sarà aperto per quest'oggetto nel predetto ministero un pubblico incanto a partiti segreti, il quale avrà luogo all'una pomeridiana del giorno 12 aprile prossimo venturo, innanzi ad apposita Commissione, e sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con decreto R. del 13 dicembre 1863, num. 1628.

L'incanto sarà ripartito in dieci lotti come appresso, cioè:

Lotto		Chilogrammi	
Lotto	1.	40,500 circa	Monete di 1, 2 e 5 cent. di conio toscano.
	2.	» 34,000	
	3.	» 7,100	Monete di 1, 3 e 5 » di Sardegna.
	4.	» 60,000	Monete di 1, 3 e 5 » di conio piemontese
	5.	» 50,000	
	6.	» 45,000	
	7.	» 40,000	
	8.	» 35,000	
	9.	» 40,800	Monete di 5 cent. di conio piemontese denominati Mauriziotti.
	10.	» 30,000	

L'amministrazione, senza guarentire il titolo e la bontà del rame delle suddette monete, dichiara, che il saggio stato ufficialmente eseguito sovra ciascuna specie delle medesime ha dato il seguente risultato:

INDICAZIONE dei lotti cui appartiene ciascuna specie di monete	Composizione delle monete rappresentata in millesimi					
	Rame	Stagno	Piombo	Antimonio	Materie estranee	Totale
1, 2 e 3	999	»	»	»	1	1000
4, 5, 6, 7 e 8	994	»	»	2	4	1000
9 e 10	967	21	10	»	2	1000

Ogni lotto sarà deliberato a favore di chi avrà fatta la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal Governo e consegnato in una scheda suggellata.

La consegne del rame ed i pagamenti del relativo importo devono farsi in Genova.

I capitoli d'onere sono depositati e visibili nel suddetto ministero (2 divisione), e presso l'ufficio del cambio delle materie preziose nel palazzo dell'antica zecca di Genova.

Il termine utile per migliorare il prezzo di deliberamento, mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 22 aprile prossimo entrante.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti depositare per ciascun lotto cui intendono di applicare, una somma corrispondente al peso del rame costituente il lotto medesimo in ragione di centesimi cinque per chilogramma, la quale andrà a vantaggio dell'erario pubblico qualora il deliberatario mancasse all'impegno assunto di stipulare il contratto.

Torino, 29 marzo 1865.

Per detto ministero
Il dirett. capo della 2 divis.
PRATOLONGO.

1626

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO
AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 18 del corrente mese di aprile ad ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla regia marina nel secondo dipartimento di *Pelli* e *Cuoiami* negli anni 1865 e 1866, ascendente alla complessiva somma di L. 34,000.

I generi costituenti detta impresa coi prezzi rispettivi d'asta, sono i seguenti:

Cuoio forte di Castellamare di prima qualità, al chilogrammo			L.	4 50
Detto di Napoli	idem	id.	»	4 00
Cuoio forte di Castellamare nero	idem	id.	»	5 00
Detto di Napoli nero	idem	id.	»	4 25
Pelli di vitello, dette di Sorrento	idem	id.	»	9 50
Dette in bazzani	idem	id.	»	4 00
Pelli di montone, bianche	idem	id.	»	3 80
Dette di daino, bianche	idem	id.	»	10 00
Dette di Castellamare, nere stragrandi	idem	id.	»	3 00
Dette di montone conciate, a pelo lungo e lana folta e gentile, lunghe metro 1 per 75 centim. ognuna			»	7 50
Vitellone di Napoli, prima qualità, al chilogrammo			»	5 50

Tutti gl'indicati generi non dovranno essere inferiori ai campioni esistenti nella sala della Giunta di ricezione nella suddetta darsena, ed ostensibili a chiunque voglia prenderne conoscenza.

I materiali medesimi dovranno essere a cura dell'imprenditore trasportati nel regio arsenale di Napoli.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovra'ndicata, in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal ministero della marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 3100 in contante, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, li 8 aprile 1865.

Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1686

AVVISO AL PUBBLICO

Restano tutti avvertiti che per decreto del ministero di grazia e giustizia in data 29 dicembre 1864, il signor Venturino Tommaso di Sauda, nel circondario di Savona, provincia di Genova, è stato autorizzato a cambiare l'attuale suo cognome in quello di Silice, col quale solamente intende d'essere d'ora in poi sempre riconosciuto nella società ed in tutti i suoi interessi per atti pubblici o privati. 1718

1719 REINCANTO
per vendita di stabili.

Dappresso l'aumento del sesto fatto al prezzo di L. 340, cui con atto 16 marzo prossimo passato venne deliberata la casa posta in territorio di Vanzone (Ossola), regione alla Rausa, composta a piano terreno di due cantinette pel deposito del latte, al primo piano superiore di due camere con scaletta esteriore e sottotetto, fra confini da tutte le parti di beni comunali, caduta nella successione del notaio Ferdinando Guglielmazzi, la cui vendita venne autorizzata da questo tribun. sull'instanza della nobil donna Maria Vitale vedova Guglielmazzi, quale tutrice delli minorenni di lei figli Luigi e Giuseppina, fratello e sorella Guglielmazzi, domiciliati in Pallanza, si procederà alle ore 8 antimeridiane del giorno 28 aprile 1865 in Pallanza e nell'ufficio del notaio sottoscritto, ad un nuovo incanto per la vendita della medesima, da aprirsi sul prezzo di L. 396 67 e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando d'oggi.

Pallanza, 3 aprile 1865.
Angelo Manni not. deleg.

1691 ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Carlo Giuseppe Rumiano, residente a Villarfocchiardo (Susa), specialmente delegato, annuncia al pubblico, che alle ore 8 di mattina di lunedì 8 del p. v. mese di maggio, nel di lui ufficio, tenuto in sua casa, posta dietro la chiesa parrocchiale di detto luogo, coll'assistenza del sig. sacerdote Viglione Giuseppe, attuale titolare dell'infradetto beneficio, egli procederà, per via di pubblici incanti, alla vendita dei seguenti stabili, facenti parte della dotazione del beneficio del Sacro Cuore di Maria, eretto nello stesso luogo di Villarfocchiardo, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del 6 corrente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto e presso il sullodato don Viglione, in Susa, cioè:

1. Prato, in Villarfocchiardo, alla Comba, di are 16, da incantarsi sul prezzo di lire 832;
2. Altro prato, ivi, di are 6, 84, sul prezzo di L. 270;
3. Campo, ivi, al Preinasso Superiore, di are 13, 68, su quello di L. 684;
4. Altro campo, ivi, al Preinasso Inferiore, di are 13, 68, sullo stesso prezzo di L. 684;
5. Prato, ivi, alla Badia, di are 31, 20, sul prezzo di L. 1170;
6. Campo, ivi, al Tovaglione, di are 30, 78, su quello di L. 1377;
7. Prato, ivi, a Pramarsero, di are 60 97, su L. 2180;
8. Prato e campo, ivi, alla Giaconera, di are 198, 31, sul prezzo di L. 8352;
9. Campo, ivi, al Carello, di are 49, 21, su quello di L. 1942 50;
10. Altro campo, in territorio di Sant'Antonino, regione Giustizie, di are 37, 62, sul prezzo di L. 1584;
11. Altro campo, ivi regione stessa, di are 52, 80, su quello di L. 2178.

Villarfocchiardo, il 7 aprile 1865.
Carlo Giuseppe Rumiano not. deleg.

1471 AUMENTO DI SESTO

Con verbale d'incanto ed inclusavi sentenza di deliberamento del tribunale del circondario di Cuneo in data del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Amedeo Derossi, residente a Torino, ammesso al beneficio dei poveri, contro il signor Paolo Prever fu Gaetano residente a Borgo S. Dalmazzo, il corpo di cascina detta di Sant'Andrea, caduta in detta subasta, posta sul territorio di Borgo San Dalmazzo, nella regione di Sant'Andrea, composto di caseggi e dei beni ad essi aggregati, del complessivo quantitativo di ettari 5, are 46, cent. 35, tra aia, prato in ripa, giardino coltivato in parte a vigna con entrostante piccolo caseggio ad uso del giardiniere, cinto a tutti i lati da muro, e tre altre distinte pezze campo, il cui incanto venne aperto sulla somma di L. 10,370 dall'instante Amedeo Derossi offerta, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale, venne deliberato a favore della signora Giuseppina Tosello vedova di Celestino Cristini, residente a Torino, pel prezzo di L. 15,200.

Col giorno 20 aprile corrente scade il termine utile per fare al prezzo suddetto l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato dal tribunale.

Cuneo, 5 aprile 1865.
G. Fissore segr.

1690 NOTIFICAZIONE.

Nella causa delli signori capitano Luigi e Domenica coniugi Scarzella, contro Bauducco Francesca vedova Soldano, Bauducco Tommaso, zio, e Bauducco Bartolomeo fu Carlo, residenti nella città di Savigliano e territorio, alla riserva dell'ultimo, di residenza, dimora e domicilio ignoti, emanò sentenza della giudicatura di detta città, del 10 luglio 1863, con cui venne aggiudicato a favore delli Scarzella, il credito di L. 531 27, che il Bauducco zio tiene verso il suo nipote Bauducco Bartolomeo.

Savigliano, 7 aprile 1865.
Not. Lingua F. Antonio proc. spec.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.